

Studenti “irrompono” nell’Aula del Consiglio: “Venite fuori”

Pubblicato: Lunedì 16 Dicembre 2013



All'improvviso slogan e striscioni irrompono nella fino ad allora poco vivace seduta di Consiglio regionale dedicata al bilancio. Dallo spazio dedicato al pubblico, alcuni studenti srotolano tre striscioni e urlano a gran voce ai consiglieri regionali di uscire «e andare a dire in faccia gli studenti che sono fuori in manifestazione» cosa vuole fare Regione Lombardia per gli studenti.

Gli studenti hanno chiesto risorse per la scuola pubblica «in sfacelo» e criticato duramente le politiche di Regione Lombardia. Alcuni consiglieri di M5S e PD li hanno raggiunti nello spazio del pubblico per dialogare con loro. Nel frattempo **davanti alla sede del Pirellone in piazza Duca D'Aosta ci sono stati tafferugli fra i manifestanti e le forze dell'ordine.**

Gli studenti lombardi manifestano oggi lunedì 16 dicembre contro i tagli alla scuola pubblica e i dinanziamenti alle scuole private. La manifestazione è partita a Milano dal centro per poi arrivare al Castello Sforzesco dove hanno colorato di rosso la fontana.

«M5S sta portando sia in Aula che in commissione la protesta verso i buoni scuola per gli studenti delle parificate e il sostegno alle scuole pubbliche rimanendo l'unica forza di opposizione nel consiglio regionale lombardo a sostenere le ragioni del diritto allo studio» commenta la capogruppo **Paola Macchi**.

Anche il democratico **Fabio Pizzul** ha cercato di aprire un dialogo con gli studenti, sia fuori che dentro il Pirellone. «Quello delle risorse alla scuola pubblica è un tema su cui ci battiamo da tempo: sul sistema dote scuola come Pd abbiamo presentato emendamenti e un ordine del giorno per riequilibrare risorse per le famiglie più in difficoltà».

«Gli studenti hanno la nostra solidarietà – commenta **Lucia Castellano**, capogruppo del Patto Civico -. Il punto inaccettabile della questione, anche a prescindere da come la si possa pensare in merito alle scuole paritarie e alla legittimità del loro finanziamento, è l'esito ulteriormente discriminatorio dei nuovi tagli alla scuola pubblica previsti dal bilancio regionale. Ed è evidente che accentuare le disuguaglianze, anche nell'ambito dell'istruzione, non può che alimentare le tensioni delle parti penalizzate».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

